**Rio Torbella**

Il Rio Torbella scende dalle alture alle spalle di Genova verso la Val Polcevera; in particolare, si tratta del rio che raccoglie le acque dell’arco di dorsale compreso fra il Forte Fratello Minore a nord, e il Forte Begato a sud, passando per i Forti Sperone e Puin. Stante l’assenza di vere abitazioni, questo rio a “due passi” da Genova regala una discesa in ambiente incontaminato, senza alcun segno di civiltà, con l’unica eccezione di una linea di captazione.

|  |  |
| --- | --- |
| **Difficolta:** | **v2 a1 I** |
| **Periodo:** | meglio in primavera dopo un periodo di piogge |
| **Lunghezza:** | circa 1,2 km |
| **Dislivello:** | 225 metri (425-200) |
| **Calate:** | 8, calata più alta 10 metri, tutte le calate possono essere arrampicate o aggirate |
| **Ancoraggi:** | inesistenti:2 chiodi piuttosto precari sulla calata massima – maggio 2020 |
| **Tempi:** | 1h avvicinamento + 2h + 1h rientro |
| **Navetta:** | si può azzerare il rientro lasciando un’auto al ponte di Case Begato (circa 6 km di navetta) |
| **Materiale:** | 1 corda x 30 metri |

**Accesso:** dalla circonvallazione di Genova, a Piazza Manin, s’imbocca la strada che sale alla stazione del trenino di Casella, e si prosegue verso il Righi e Forte Castellaccio. Si lascia quindi la macchina al termine dell’area pic-nic di Forte Sperone, al bivio tra la Via del Peralto e la Via delle Baracche.

**Avvicinamento:** uscendo per un varco dall’antica “grande muraglia” di Genova, si lascia Via delle Baracche poco dopo, prendendo una ripida traccia verso sx, che sale costeggiando i bastioni orientali del Forte Sperone. Raggiunta così un’antenna sullo spartiacque fra la Val Bisagno e la Val Polcevera, si prende l’ampia mulattiera che conduce al Forte Puin. Superato Forte Puin, la mulattiera prosegue verso Forte Fratello Minore; peraltro, poco dopo, occorre prendere un sentiero verso sx, ad un bivio caratterizzato da una pianta di biancospino disposta a formare una specie di “giogo”. Si comincia così a scendere all’interno della Val Torbella, per bei boschi di carpino e roverelle, fino a quando si esce ad una radura da dove si scorgono ben tre fortezze (Puin, Sperone e Begato). Rientrati nel bosco, si trascura sia un primo guado con un grosso ceppo di carpino, sia un secondo con un grosso ceppo di frassino. Se si presta attenzione a valle, dopo poco si noterò una caratteristica grossa quercia tentacolare, nonché l’impressionante cratere di un’antica ghiacciaia. Subito dopo quello, si giunge ad un terzo guado con un grosso ceppo misto (frassino e lentisco) dove inizia la discesa (ometto di pietre con un mattone rosso. 1 ora circa di cammino dal posteggio).

**Rientro:** dopo un secco inforramento dove le opposte pareti di roccia quasi si toccano (by-pass a dx per un’aerea cengetta) si perviene ad un ultimo scivolo di 4-5 metri con ampia e profonda pozza alla base; dopo poco, si può evitare di raggiungere il ponte di Case Begato (e di litigare con i cani dei proprietari) uscendo in riva sx (ometto di pietre) e risalendo il bosco in massima pendenza, per vaghe tracce e antichi terrazzamenti, fino a quando si esce sullo spartiacque a metà strada tra Forte Puin e Forte Sperone (mezz’ora di ripida salita).

Prima discesa:

23/4/2020 S. Rellini in solitaria